

Vai Italbasket Sogno europeo da inseguire con il tridente

Oggi Italia-Serbia, sfida già dura Bargnani, Belinelli e Gallinari dovranno essere i trascinatori

Basket Europei

OMAR SERANTONI

L'impresa è ardua, il gruppo molto talentuoso ma non senza lacune e soprattutto nuovo, a cominciare dal ct, un esordiente seppur di altissimo livello. L'Italia di coach Simone Pianigiani, e del video analista bergamasco Mario Fioretti, comincia oggi contro la Serbia l'avventura agli Europei lituani (ora italiana 14,15, diretta Rai Sport 1), nei quali si propone di arrivare almeno nelle prime sei e mantenere così aperte le porte delle Olimpiadi dell'anno prossimo. Insomma, dopo essere entrati a Euro2011 dalla porta di servizio e a tavolino - grazie all'allargamento da 16 a 24 squadre deciso dopo le qualificazioni dell'anno scorso che li aveva visti esclusi - la speranza degli azzurri è di uscire da quella principale, di porta.

Prima fase dura, poi peggio

Ma, come detto, centrare l'obiettivo è più possibile che pro-

babile. Prima di tutto, e prima di addentrarsi nell'analisi della squadra, la Nazionale è capitata nel girone di ferro, il B: la Serbia è stata finalista nell'ultima edizione degli Europei ed è rimasta fuori per un canestro dalla finale mondiale dell'anno scorso; la Francia è imbottita di atleti Nba; la Germania non è forte ma ha Dirk Nowitzki e quindi è forte; Israele e Lettonia sembrano inferiori ma l'anno scorso ci hanno messo a tacere. Passano le prime tre e la sensazione è che ci si giocherà l'ultima moneta proprio contro «WunderDirk», mvp delle ultime finali Nba vinte con i Dallas Mavericks.

Questo per quanto riguarda la prima fase. Ammesso e non concesso il passaggio del turno, le avversarie della seconda cui contendere l'accesso ai quarti di finale sarebbero la Spagna del ct italiano Sergio Scariolo, campione in carica e favorita numero 1 nei pronostici, la Turchia finalista mondiale nel 2010 (ko contro gli Usa) e la Lituania padrona di casa: altri tre boccon-

Al via gli Europei

Il meglio della pallacanestro continentale fino al 18 settembre sui parqueti lituani

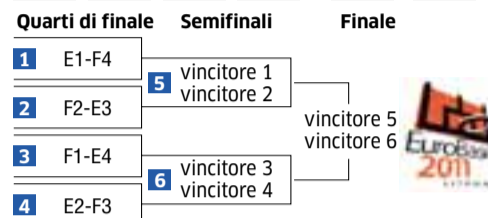
I QUATTRO GRUPPI

Gruppo A - Panevezys	Gruppo B - Siauliai	Gruppo C - Alytus	Gruppo D - Klaipeda
Spagna Polonia Turchia	Portogallo Lituania G. Bretagna	Serbia Lituania Francia	Lettonia Germania Israele
		Montenegro Macedonia Grecia	Bosnia E. Croazia Finlandia
			Belgio Georgia Slovenia
			Bulgaria Russia Ucraina

LA FORMULA

■ qualificate

1ª fase - 4 gruppi				2ª fase - 2 gruppi			
A1	B1	C1	D1	E1	F1		
A2	B2	C2	D2	E2	F2		
A3	B3	C3	D3	E3	F3		
A4	B4	C4	D4	E4	F4		
A5	B5	C5	D5	E5	F5		
A6	B6	C6	D6	E6	F6		



Le partite del gruppo dell'Italia in diretta su Rai Sport1 o Rai Sport2 (Indicata l'ora italiana)

	31 agosto	1 settembre	2 settembre	4 settembre	5 settembre
ore 14.15	Serbia-Italia	Lettonia-Serbia	Serbia-Israele	Israele-Lettonia	Israele-Italia
ore 16.45	Francia-Lettonia	Israele-Francia	Lettonia-Italia	Italia-Francia	Lettonia-Germania
ore 20.00	Germania-Israele	Italia-Germania	Francia-Germania	Germania-Serbia	Serbia-Francia

ANSA-CENTIMETRI

cini leggeri come il piombo.

Tridente, ma non solo

Il percorso, insomma, è decisamente a ostacoli, di quelli difficili da superare. Per farlo, la giovane Italia si affida all'atipicità, alle sue tre stelle Nba - Marco Belinelli, Danilo Gallinari e Andrea Bargnani, che dovranno essere trascinatori - e all'abnegazione dei gregari, chiamati a infondere entusiasmo e spirito di gruppo che si spera possano essere il valore aggiunto. Perché tatticamente le lacune non mancano: il settore playmaker (Maestranzi e Hackett) non sembra del tutto all'altezza della situazione, così come quello dei centri (Cusin e Renzi). Pianigiani è dunque chiamato a fare di necessità virtù, probabilmente adattando il «mago» Bar-

Block notes

I 12 AZZURRI DI PIANIGIANI

PLAYMAKER: Anthony Maestranzi (Roma), Daniel Hackett (Pesaro).
GUARDE: Andrea Cinciarini (Cantù), Marco Mordente (free agent e capitano), Marco Belinelli (New Orleans Hornets), Marco Carraretto (Siena).
ALI: Luigi Datome (Roma), Danilo Gallinari (Denver Nuggets), Stefano Mancinelli (Milano), Andrea Bargnani (Toronto Raptors).
CENTRI: Marco Cusin (Pesaro) e Andrea Renzi (Verona).

L'OBIETTIVO È LONDRA 2012

SERVE ENTRARE NELLE PRIME SEI
L'obiettivo dichiarato della Nazionale a questi Europei di Lituania è ottenere il pass o direttamente per le Olimpiadi di Londra 2012, riservato alle due finaliste (impresa quasi impossibile), o per il torneo preolimpico del prossimo anno, cui accederanno le quattro squadre dal terzo al sesto posto. In quell'occasione, 12 squadre provenienti da tutto il mondo si contenderanno tre posti per i Giochi inglesi.

gnani sotto canestro; dovrà mischiare le carte nei ruoli, confondere gli avversari creando dei «miss match» e prendendoli d'infilata con quintetti versatili e molta faccia tosta. Perché anche in fatto di esperienza i giocatori con un bagaglio internazionale consistente si contano sulle dita di una mano. Sarà infine fondamentale difendere pancia a terra, sputando sangue.

La preparazione è stata caratterizzata da nove vittorie su 11 test e parecchio ottimismo, e l'ottimismo, si sa, è il profumo della vita. Ce ne sarà bisogno: un atteggiamento positivo e sfrontato è la base per farsi largo nell'Europa dei grandi dopo l'assenza all'edizione 2009 e due miseri noni posti in quelle precedenti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica, al Mondiale strage di big: fallisce anche Isinbayeva



Yelena Isinbayeva (Russia), solo sesta nel salto con l'asta FOTO LAPRESSE

In copertina sul programma mondiale, sicuro eliminato. La maledizione di Daegu ha colpito anche Yelena Isinbayeva, star di giornata e finita fuori dal podio nell'asta. Tre episodi avevano solo fatto pensare alla casualità, ma il quarto rafforzando i timori che si stanno diffondendo tra gli atleti iscritti ai mondiali: qualcuno avrebbe già chiesto al comitato organizzatore di togliere la sua foto dal programma giornaliero, perché finora tutti quelli messi in «prima pagina» sono miseramente naufragati. Il primo giorno è toc-

cato a Steve Hooker, campione di salto con l'asta. Poi è stata la volta di Usain Bolt. Lunedì in copertina c'era Dayron Robles, cubano che corre i 110 metri ostacoli e che è stato squalificato. E adesso la copertina era della bella russa del salto con l'asta. Che in una gara disastrosa, non è riuscita ad andare oltre 4,65 metri, fallendo due volte i 4,80 metri, lasciando prima del terzo tentativo: è finita sesta. Il titolo se lo è preso la brasiliana Fabiana Murer con 4,85 (record nazionale).

In uno strano Mondiale in cui

i favoriti sembrano destinati a fallire, la vittoria se l'è cucita addosso conquistando il suo primo titolo iridato il keniano David Lekuta Rudisha negli ottocento metri. Il 23enne masai, che non perde da due anni, da quando non riuscì per una ingenuità a conquistare la finale dei Mondiali a Berlino, ha chiuso a 1'43"91 dominando la gara.

La piccola isola di Grenada conquista invece la sua prima medaglia d'oro in una manifestazione mondiale con il non ancora diciannovenne (li compie domani) Kirani James. Il giovane atleta ha chiuso i 400 in 44"60, sua migliore prestazione. Il tedesco Robert Harting non ha avuto problemi a riconquistare l'oro nel lancio del disco con 68,97 metri. Nei 3000 siepi donne la vittoria è andata alla Russa Yuliya Zaripova che ha realizzato la migliore prestazione dell'anno vincendo in scioltezza con 9'07"03.

Assegnato anche il titolo nell'epitathlon femminile, gara nella quale l'azzurra Francesca Doverni ha chiuso 23ª con 5786 punti. Loro è andato alla russa Tatyana Chernova, migliore prestazione dell'anno a 6880 punti. Per gli italiani in gara ieri, Silvano Chesani non è andato oltre i 2,25 metri nel salto in alto, non raggiungendo così le fasi successive. Nel triplo, delusione per Simona La Mantia: la campionessa europea indoor è rimasta a sorpresa fuori dalla finale, non andando oltre i 14,06 metri in cui ha regalato mezzo piede in battuta, e collezionando poi due nulli. ■

E stanotte a Daegu tocca alla Lamera nell'alto

Al Mondiale di Daegu sta per arrivare il momento di Raffaella Lamera. Questa notte (ore 2,45 in Italia) la 28enne di Romano di Lombardia sarà in pedana per cercare di volare verso la finale del salto in alto.

L'ufficialità della IAAF ancora non c'è, ma per centrare l'obiettivo l'altista dell'Esercito dovrà verosimilmente occupare uno dei primi dodici posti della classifica, oppure superare la misura di 1,95 (identica al suo primato personale) in grado di garantirle l'accesso diretto. Insieme all'allieva di Orlando Motta e Pierre Maroni, in gara anche Antonietta Di Martino su cui poggiano parecchie delle speranze di medaglia azzurre.

Anche se non al top della condizione, la Di Martino, ultima speranza italiana di medaglia ai Mondiali, è pronta a scendere in pedana e a dare il suo meglio. La saltatrice in alto, oro gli europei indoor a febbraio, non ha potuto prepararsi ai Mondiali come avrebbe voluto a causa di un infortunio a un alluce ma non è voluta mancare all'appuntamento, quattro anni dopo l'argento di Osaka, ultima medaglia italiana alla rassegna mondiale. «Non ci voglio pensare - ha det-

to l'atleta di Cava dei Tirreni - non voglio pensare a niente. Ho in mente solo la gara, in particolare le qualifiche che sono le più difficili. Credo di essere stata molto più sfortunata di mie colleghe, ora vedo che altre hanno qualche problema. Un po' per uno non fa male a nessuno». L'atleta non ha perso la fiducia negli ultimi mesi, quando sembrava che non potesse partecipare al Mondiale, e i due metri saltati il 7 agosto a Malaga, dopo una preparazione approssimativa, le hanno dato invece molta sicurezza. «È la prima volta che mi trovo nella stagione estiva con una sola gara. Ma non dispero e non demordo. L'infortunio che ho avuto a fine maggio ha certamente segnato la mia preparazione. Ma sono comunque riuscita a saltare i due metri. Sto abbastanza bene, la mia unica preoccupazione e perplessità è quella di aver fatto una sola gara».

Stanotte, alle 3,45 (ora italiana) la Di Martino si troverà dinanzi la due volte campionessa mondiale, la croata Blanka Vlasic, in non perfette condizioni. Alle 2 della notte scorsa Elisa Rigaud ha gareggiato nella 20 km di marcia femminile, unica gara del mercoledì. ■

L'atleta di Romano di Lombardia cercherà di volare verso la finale

TUTTO SCI

SCI FEMMINILE

Coppa Europa con tre orobiche



Azzola (a sin.) e Benzoni

È in partenza per Ushuaia il gruppo di Coppa Europa femminile di sci alpino. Una nutrita schiera composta dalle tre bergamasche Michela Azzola, Sofia Goggia e Marta Benzoni, poi Michael Borgis, Valentina Cillara Rossi, Sabrina Fanchini, Anna Hofer, Caroline Pichler, Nicole Agnelli è salita sull'aereo che le porterà nella Terra del Fuoco, in loro compagnia volano sia il direttore tecnico del gruppo di Coppa del mondo femminile Raimund Plancker che gli allenatori di settore Giovanni Feltrin e Alberto Ghezze. Le ragazze si tratteranno in Sudamerica fino al 21 settembre, giorno di ritorno in Italia, mentre lunedì 5 settembre scatta il primo piano di rientro che riguarda specialisti e specialiste di slalom e gigante.

SCI D'ERBA

Ai Mondiali Guerini e Rottigni

Prendono il via oggi i Campionati del mondo seniores e juniores di sci d'erba sulla pista di Goldingen, in Svizzera. L'Italia, reduce dalle dieci medaglie conquistate a Rettenbach nel 2009, punta ad un altro buon bottino di podi, forte di una tradizione che fa del gruppo diretto da Armando Calvetti uno dei più forti dell'intero circuito di Coppa del mondo. Al via sono iscritti undici nostri rappresentanti (Eduardo Frau, i veterani Pietro Guerini e Fabrizio Rottigni, Fausto Cerentini, Ilaria Sommaylla, Antonella Manzoni fra i senior e Nicholas Anziutti, Andrea Reghin, Lorenzo Martini, Matteo Facchin fra gli juniores). Le prime medaglie vengono assegnate nel gigante juniores (ore 10,13) e nel supergigante seniores (ore 16), gara nella quale Eduardo Frau si presenta fra i più accreditati per un posto sul podio.

NEL GIGANTE

La Fis vuole sci meno sciancrati

Mancano 2 mesi esatti all'inizio della stagione 2011/2012 della Coppa del Mondo di sci alpino e il gigante è al centro delle polemiche per le nuove regole tecniche sugli sci varate dalla Fis e contestate dai principali atleti del mondo. La Fis, per ragioni di sicurezza, ha deciso di rendere gli sci da gara di gigante meno lunghi e meno sciancrati.